

Suor Orsola Benincasa Presentato il percorso «Porte aperte» riservato agli atenei campani

Archeologia, tutti Indiana Jones con i cantieri di scavo «open»

I siti saranno visitabili da giugno a settembre, iniziativa estesa anche a scuole e appassionati



Salvo Sapio

Archeologi almeno per un giorno. Nasce con questo spirito il progetto del Suor Orsola Benincasa «Porte aperte dei cantieri archeologici di Ateneo», ideato e promosso dalla facoltà di Lettere in collaborazione con il Servizio di orientamento e tutorato. Da Giugno a Settembre, per la prima volta, tutti i cantieri archeologici non solo saranno aperti agli studenti del Suor Orsola ma anche a tutti gli studenti degli altri atenei campani che frequentano corsi di studio collegati al settore archeologico e che potranno chiedere di partecipare ai lavori di scavo secondo i tempi e le modalità specifiche previste per ogni cantiere di scavo che sono indicate nella «Guida ai Cantieri Archeologici di Ateneo», scaricabile gratuitamente dal sito web www.unisob.na.it. E, ancora, su richiesta i cantieri archeologici saranno aperte alle visite delle scuole e di studiosi ed appassionati del settore archeologico.

L'idea è suggestiva: «Questo progetto rappresenta la testimonianza di

una delle peculiarità del «fare università» del Suor Orsola: la scelta di puntare in maniera decisa sulla formazione pratica sul campo» spiega Francesco De Sanctis, rettore del Suor Orsola Benincasa.

Saranno open i cantieri di Pompei, il Ponte della Lavandaia a Montella e il Convento di San Francesco a Folloni (entrambi in provincia di Avellino), l'area di Pollena Trocchia (nella foto), Rupe Canina a Sant'Angelo di Alife (nell'alto casertano) e il sito di Somma Vesuviana; aperti anche i siti archeologici dislocati sul territorio nazionale ed internazionale, dove il Suor Orsola è stato chiamato dalle amministrazioni locali come il cantiere di Mursia a Pantelleria, l'area della Collegiata di Santa Maria Assunta a Otricoli e il sito di Monastiraki dell'isola di Creta. Particolare per il settore dell'archeologia del mare è, invece, il cantiere di Procida-Vivara. «Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento universitario, mirante a dare alle strutture formative un assetto più adeguato alle esigenze occupazionali e maggiormente rispondente

ai rapidi sviluppi che hanno caratterizzato la ricerca scientifica in questi ultimi anni - spiega il rettore - anche il comparto delle scienze dell'antichità, e in particolare quello della ricerca archeologica, è stato oggetto di un profondo processo di revisione. E abbiamo scelto, anche grazie a questa iniziativa, di puntare in modo ancor più accentuato sul rafforzamento delle attività laboratoriali e didattiche «sul campo». D'altra parte, l'esperienza in questo settore formativo acquisita nel nostro ateneo, fin dalla nascita al suo interno degli studi antichistici, è stata non solo rilevante, ma ne ha altresì rappresentato un costante elemento caratterizzante, distinguendo l'archeologia di questa università come fecondo incontro fra saperi teorici ed esperienze pratiche».

Le aree

**Incontri a Pompei, Procida
Somma Vesuviana, Creta
Lampedusa e Otricoli**